Quotidiano
11-06-2022
Pagina 4
Foglio 1

Raffaello Cortina Editore

La Verità

Tiratura: 67.029
Diffusione: 28.596

www.ecostampa.it

La politica senza i piedi fa solo danni

A ricordare al governo che le sanzioni a Mosca fanno fallire le aziende ci son voluti i calzaturieri. Mentre la cultura riscopre il realismo, chi comanda vive di slogan

di **CLAUDIO RISÉ**

In questo tempo di vaneggianti discorsi paludati e impaludanti, a parlar chiaro (come sempre accade, anche nel lavoro di analisi) è il mondo delle scarpe, e dei piedi che le calzano. Che appartiene a quello, simbolico e reale insieme, dei «piedi per terra», immagine di forza e salvezza, come insegna la mitologia africana, ricordandoci che: «La testa non può fare nulla senza i piedi». Lo sa però anche lo psicoterapeuta che non voglia perdere il paziente nei fantasmi vaporosi e svaporati, e preferisca aiutarlo a camminare nel mondo della realtà.

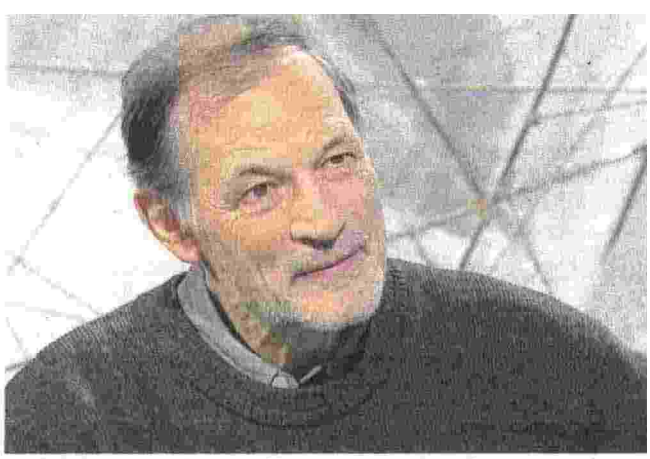
Non stupisce dunque che una delle migliori lezioni di economia e gestione della crisi ucraino-russa venga dai calzaturieri italiani come **Arturo Venanzi**, che ricorda (nell'articolo «Allarme calzature», di **Giulia Cazzaniga**, *La Verità&Affari*, 8 giugno): «Non si può per incapacità nell'applicazione della sanzioni far fallire decine di aziende e lasciare senza posto migliaia di persone». Ecco un esempio di pensiero con i piedi bene appoggiati sulla terra, costretto a lottare con l'astrattezza degli slogan vuoti, dei deliri di grandezza recitati dai grandi decisori che non rispettano la vita dei piccoli: i lavoratori, abituati più a un rapporto faticoso ma solido e responsabile, onesto, a contatto con la terra e la realtà, che agli schermi e smorfie televisive amate dai politici.

Nel teatro oggi penosamente recitativo della politica, l'approccio realista, dei «piedi per terra» viene considerato un pensiero gretto, interessato, un decidere senza badare agli altri. È vero il contrario: come si vede bene anche nell'analisi, è proprio la forza di riconoscere la verità nuda e cruda, con i suoi inevitabili sacrifici e limiti, senza nasconderla o mascherarla per «fare i fenomeni», a segnalare proprio la presenza (e il formarsi) del senso morale, della responsabilità personale; il contrario insomma del disgustoso spettacolo cui stiamo assistendo da mesi, con la sua tragica mancanza del senso del limite, agìta a spese degli altri e travestita da virtù. Mentre invece è un comportamento inqualificabile, come quello del padre che gira con la Aston Martin per il paese per farsi bello, e affama moglie e figli: perché questo è ciò che fanno i politici che portano alla povertà e al caos i loro amministrati. E anche peggio, perché l'Aston Martin o simili è spesso bella, mentre qui di bello non c'è proprio nulla: è solo uno spettacolo sadico, tipo le ultime regie del *Don Giovanni* nei teatri lirici, che invece di mandare all'Inferno il protagonista, come fa **Wolfgang Amadeus Mozart**, lo portano in Paradiso (tra le lodi dei critici, che subito dopo firmano appelli contro i femminicidi).

Non disperiamoci però. Non solo perché ci sono industriali, artigiani e operai come **Venanzi** e i calzaturieri, o i mobilieri del Salone di Milano, e tantissimi altri (insomma tutta l'Italia che lavora) che al contrario di chi ci governa conoscono perfettamente il loro mestiere, e quindi a meno che i divi della guerra giusta facciano esplodere il pianeta, ci tireranno ancora una volta fuori dai guai. Ma perché parallelamente alle reazioni alle contorsioni cerebrali dei politici che rovinano i loro Paesi per rinfrescarsi l'immagine, anche la cultura riscopre l'indispensabile forza della *Vita a piedi. Una pratica della felicità* (Cortina editore), come si intitola l'ultimo saggio dell'antropologo **David Le Breton**. Il fatto è che l'uomo (e le scienze umane) stanno uscendo dal piagnisteo freudiano dell'«è colpa del padre» con annesse fissazioni incestuose per la madre, tutta roba da tempo praticamente scomparsa. Il mondo è oggi pieno di ragazze più attraenti della mamma, e i padri d'Europa hanno i loro guai a pagare i costi delle sanzioni a **Vladimir Putin**, di cui si chiede misteriosamente conto a loro. Una scena surreale che spesso suscita nei figli maschi non ribellione verso il padre (per cosa, poi?), ma una perplessa solidarietà. E soprattutto il bisogno di uscire da questa specie di *surrealismo di massa* (come lo chiamava il geniale poeta **Franco Fortini**) che accompagna la marcia del potere tecnoscientifico nell'occupazione e sfruttamento dell'intera vita umana; obbligando gli italiani, a pagare per i danni fatti da altri. È urgente invece il tornare alla realtà.

Come, ce lo racconta un altro capolavoro della psicologia realista: *A piedi sotto il cielo. Storia dell'escursionismo dalle origini ai giorni nostri* (Utet), di **Lorenzo Bersezio**, studioso di escursionismo e attraversatore di deserti e continenti. **Bersezio** come tutti i conoscitori del mondo realista dei «piedi per terra» non perde tempo e energie nel vagheggiare onnipotenze fortunatamente impossibili e racconta tutti i sentieri della realtà. «Ciò che conta non è la meta ma il cammino», come insegnava **Hermann Hesse** ai suoi amici Wandervögel. Non le ideologie con le loro puzzolenti armi e tecniche, ma la terra e le sue forze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCIDO David Le Breton, 68 anni, antropologo francese

TEMPESTA A EST

Lo stallo continua ma si apre il fronte Usa-Cina su Taiwan

La politica senza i piedi fa solo danni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Raffaello Cortina